



Cod. Titolare: 2.2.5
Fascicolo: Eco Faso srl-Fasano (BR)
Categoria: Pareri
Cod. prest.: VIA_001c

Spett.le **Provincia di Brindisi**
Direzione Area 4 – Ambiente e Mobilità
Settore Ecologia
provincia@pec.provincia.brindisi.it

p.c. **Direzione Scientifica ARPA PUGLIA**
U.O.C. Ambienti Naturali

OGGETTO: "Autorizzazione Unica" ai sensi dell'art. 15 D.L. 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, in merito alla "Realizzazione di un impianto produttivo per attività di ricovero, bonifica, smontaggio e demolizione di autoveicoli, stoccaggio e vendita dei pezzi di ricambio" in territorio di Fasano (BR), ID Pratica: 02274390745-30092024-1635.

Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Proponente: ECO FASO S.r.l.

Parere ARPA Puglia.

Rif: Provincia di Brindisi prot. n. 12828 del 16/04/2025 (ARPA Puglia prot. n. 23271 del 17/04/2025).

Con riferimento al procedimento ambientale in oggetto indicato,

Preso atto:

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Provincia di Brindisi:
<https://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria>;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006, risulta in carico al Proponente la predisposizione dello "Studio Preliminare Ambientale";
- ai sensi dell'Allegato IV-bis, parte II del D. Lgs. n. 152/2006 – "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" – risulta in carico al Proponente la descrizione del progetto, delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante, di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, e in particolare di quanto previsto dal comma 1 al comma 5 del medesimo Allegato.

Verificato che:

nell'ambito della documentazione pubblicata sul sito web della Provincia di Brindisi per la procedura in oggetto, risultano agli atti, tra gli altri, i seguenti elaborati:

- Relazione Tecnico descrittiva (documento "R8_Relazione Tecnico descrittiva" del 09/01/2025);
- Studio Preliminare Ambientale (documento "R9-Studio-preliminare-Ambientale-rev" del 09/01/2025);
- Piano di Monitoraggio e Controllo (documento "R10_Piano di Monitoraggio e Controllo" del 09/01/2025);
- Relazione Acque meteoriche Autodemolizione (documento "RELAZIONE METEORICHE AUTOROTTAMATORE" del 09/01/2025);
- Relazione Acque meteoriche Deposito (documento "RELAZIONE METEORICHE DEPOSITO" del 09/01/2025);
- Tabella Riepilogativa, inerente i rifiuti gestiti (documento "TABELLA-RIEPILOGATIVA", non datato);
- Elaborati grafici descrittivi del progetto.

Sulla base della documentazione resa disponibile, si rappresenta quanto segue.



GENERALITÀ

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di un impianto produttivo per attività di ricovero, bonifica, smontaggio e demolizione di autoveicoli, stoccaggio e vendita dei pezzi di ricambio.

Come descritto dal Proponente, la potenzialità giornaliera dell'impianto di autodemolizione proposto è quella riportata nella seguente tabella (pagina 1/129 dello Studio Preliminare Ambientale):

CER	Denominazione Rifiuto	Quantità massime trattabili		Operazioni di recupero
		PROGETTO		
		Stoccaggio istantaneo	Recupero	
		Tonn	Tonn/anno	
16.01.04*	Veicoli fuori uso			[R4] [R5]
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			[R12] [R13] [D15]
	TOTALE	280	24.375	

Le attività che si intendono effettuare sui rifiuti in ingresso all'impianto sono identificate dai codici R4, R5, R12, R13 e D15 di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto attiene l'ubicazione, "l'Azienda "ECO FASO" si trova a Sud dell'abitato di Fasano, in contrada Sant'Angelo, nella zona industriale/artigianale del comune. L'area dell'impianto ricade, quindi, in zona D1 (Aree per attività industriali e artigianali e commerciali) del PRG del Comune di Fasano ed è facilmente raggiungibile dalla Strada Stradale 231 o dalla strada statale 379 attraverso viabilità locale e interpodereale. Allo stato attuale, l'area di progetto è caratterizzata da terreno agricolo incolto di tipo seminativo.

Il lotto confina con altri lotti industriali e la strada di accesso. La morfologia e l'andamento della superficie topografica avente una quota intorno ai 80 mt s.l.m.m. risultano, nel contesto del territorio in esame, complessivamente in accordo con i principali lineamenti strutturali.¹



Figura 1 – Ubicazione dell'area impianto (in viola) – Estratto CTR 1:2.000 (da Fig. 1 "Studio preliminare ambientale")

¹ Estratto del capitolo "Ubicazione dell'intervento" dello Studio Preliminare Ambientale.



Premesso quanto sopra, si esprime il richiesto parere per la verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di cui in oggetto, con riferimento alle componenti ambientali verificate.

1) GESTIONE ACQUE METEORICHE

Secondo quanto riportato negli elaborati agli atti, la gestione delle acque meteoriche per l'impianto in progetto avverrà nel rispetto del R.R. n.26/2013. In particolare il sistema di gestione di tali acque è differenziato fra la parte del sito in cui sarà ubicato l'impianto di autodemolizione e la parte in cui è prevista la realizzazione del deposito giudiziario. A tal proposito si raccomanda che in fase realizzativa il Proponente garantisca la separazione fisica delle due aree in maniera tale da scongiurare ogni possibile miscelazione/contaminazione di acque aventi potenzialmente diverse caratteristiche.

In merito alla frequenza di campionamento indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo, si propone di intensificarla da annuale a semestrale in modo da assicurare una maggiore rappresentatività della qualità delle acque scaricate, oltreché eventualmente eseguire un monitoraggio sul grado di efficienza dei sistemi di trattamento.

2) ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alla fase di cantiere l'interferenza con la rete delle acque sotterranee è riconducibile ad eventuali impatti dovuti alla potenziale alterazione qualitativa delle acque stesse per improprio e accidentale rilascio di reflui durante la costruzione e la vita del cantiere.

Si evidenzia che nella documentazione esaminata non vengono esplicitate le precauzioni che si intendono adottare, nella fase di realizzazione dell'opera in progetto, per rilevare eventuali alterazioni qualitative dei suoli e della falda conseguenti a possibili fortuiti rilasci/sversamenti di reflui e le azioni che si intendono adottare al fine di contenere eventuali inquinamenti.

In fase di esercizio, al fine di evitare qualsiasi contaminazione delle acque sotterranee dovuta a sversamenti accidentali di reflui provenienti dai rifiuti gestiti (veicoli fuori uso), occorre garantire la perfetta integrità della pavimentazione prevista per l'impianto in progetto, anche all'interno delle aree coperte; a tal fine si valuta positivamente la proposta riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo di implementare un controllo settimanale rendicontato su apposito registro, sul quale si chiede che vengano indicati anche gli interventi di manutenzione effettuati eventualmente da ditte terze specializzate.

3) ATMOSFERA

Relativamente alla fase di cantiere, la movimentazione del suolo può generare polveri da risollevarsi che si disperdono nell'aria. L'intensità delle emissioni dipende dal tipo di terreno, dalle condizioni meteo e dalle misure di mitigazione adottate. Per ridurre questi effetti, sovente si adottano:

- misure di abbattimento delle polveri durante la fase di costruzione;
- strategie di ottimizzazione dei trasporti per ridurre le movimentazioni e il numero di viaggi dei veicoli pesanti;
- utilizzo di mezzi elettrici sia in fase di costruzione che di conduzione.

Salvo diverso avviso dell'Autorità Competente può essere conveniente, al fine di ridurre gli impatti ambientali, gestire le attività di cantiere in modo da minimizzare il sollevamento di polveri. Può tornare utile predisporre un piano di monitoraggio che preveda l'esecuzione di un numero congruo di misurazioni dei parametri microclimatici unitamente a misure del particolato (PTS, PM10) da condurre nelle varie fasi dell'esecuzione dell'opera (ante operam, in corso d'opera e post operam).

Per quanto riguarda la fase di esercizio, negli elaborati tecnici il Proponente dichiara che *"l'impianto in oggetto, per sua natura, non genera emissioni di polveri diffuse e ne emissioni di tipo convogliato"*, e che l'ordine di grandezza dell'impatto potenziale sull'atmosfera dovuto alle polveri emesse in fase di movimentazione e lavorazione dei rifiuti, data la particolare natura dei rifiuti trattati, può essere ritenuto trascurabile. A tal proposito, in merito ai trattamenti che verranno effettuati sui rifiuti, si ritiene opportuno che il Proponente chiarisca se è prevista una fase di triturazione/macinazione (fonte di eventuali emissioni di polveri diffuse), posto che alla pagina 23/50 della Relazione descrittiva, fra le attrezzature previste, vengono menzionati una pressa cesoia, un escavatore con cesoia ed un mulino per plastica/lamierino.



4) RIFIUTI

Nella Relazione Tecnico descrittiva, il Proponente descrive ampiamente le fasi inerenti la gestione dei rifiuti che sarà implementata nell'impianto in progetto e che sarà conforme alle condizioni dettate dal D.Lgs. 209/2003.

In merito al monitoraggio delle quantità di rifiuti in ingresso, dei rifiuti in uscita e dei materiali riutilizzabili si suggerisce di prevedere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e controllo, un registro riportante annualmente tali quantitativi unitamente alle giacenze di rifiuti/materiali a fine anno solare.

Si segnala inoltre che alla tabella 1.3 di pagina 14/50 della Relazione Tecnico descrittiva, viene indicato che nel capannone 1, fra le altre attività, sarà effettuato il lavaggio degli automezzi in ingresso. Se tale operazione verrà effettivamente implementata, si chiedono maggiori dettagli riguardo all'eventuale attrezzatura utilizzata, alla fonte di approvvigionamento idrico e alle modalità di gestione dei reflui derivanti dal lavaggio.

5) AGENTI FISICI

Con riferimento alla istruttoria di cui all'oggetto, esaminata la documentazione specialistica prodotta dal Proponente con particolare riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico a firma di TCAA, si evidenzia l'assenza di significative criticità.

Si evidenzia che allorché il Comune di Fasano abbia provveduto alla classificazione acustica del proprio territorio, il Gestore avrà l'onere, con le tempistiche previste dalla L.R. 3/02, a procedere a nuova verifica della conformità normativa anche nel rispetto delle procedure proposte nel PMC allegato.

Si osserva inoltre che, qualora fra i rifiuti ricompresi nella autorizzazione siano esclusivamente i codici dell'EER 16 01 03 e 16 01 06 afferenti a veicoli fuori uso non risulta essere necessario che il gestore adempia anche alla sorveglianza radiometrica, obbligo presente se invece sono trattati altri rifiuti ricompresi nell'elenco 16 01.

Si fa notare, infine, che in alcune parti della documentazione agli atti sono stati riscontrati dei riferimenti ad un progetto di ampliamento di un impianto esistente; a titolo esemplificativo e non esaustivo si indica quanto riportato alla pagina 109/129 dello Studio Preliminare Ambientale: *"vi è da rilevare che rispetto alla situazione attuale, non si prevede l'installazione di alcun nuovo macchinario. L'incremento delle ore lavorate non interessa la fascia notturna e pertanto, sebbene, la probabilità che l'impatto aumenti (per l'estensione temporale dell'attività lavorativa) sia certa, gli impatti correlati sono trascurabili."* Oppure alla pagina 48/50 della Relazione Tecnico descrittiva: *"per la gestione delle acque di prima e seconda pioggia è presente già un impianto autorizzato non oggetto di modifiche"*.

Si chiede pertanto di chiarire ed eventualmente apportare le opportune correzioni.

Tanto si doveva per quanto di competenza della scrivente, rimandando la valutazione finale relativa alla procedura in oggetto all'Autorità Competente.

Distinti saluti

Il GdL

Dott. Roberto Barnaba
Dott. Geol. Raffaele Lopez
Dott. Ing. Antonio Di Palma

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

4